

E' assente per questa deliberazione l'Ass. Valmaggi.
N. 26

SEDUTA DEL 28/01/2005

Oggetto: **PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE – ESERCIZIO 2005 E PIANO PARTICOLAREGGIATO DEGLI OBIETTIVI.**

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista la relazione della Direzione Generale allegata alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e ritenuta meritevole di accoglimento;
- Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 – 1° comma del D. Lgs. n° 267/00, come da foglio allegato;
- Richiamato l'art. 134 – 4° comma del D. Lgs. n° 267/00;
- Con voti unanimi espressi nelle forme di legge, anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità della presente deliberazione;

DELIBERA

- 1) di approvare la relazione della Direzione Generale;
- 2) di approvare l'allegato Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio finanziario 2005;
- 3) di approvare l'allegato Piano dei Centri di Responsabilità;
- 4) di approvare l'allegato Piano Particolareggiato degli obiettivi;
- 5) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. n° 267/00.

RELAZIONE

Gli ultimi anni, anche in virtù d'interventi normativi innovativi (dalla così detta Legge Bassanini al Decreto Legislativo n° 267/00), hanno visto le Pubbliche Amministrazioni impegnate a ridisegnare i propri confini secondo il concetto di "aziendalizzazione", che configura, per l'Ente locale, un ruolo di governo autonomo nella scelta d'impiego delle risorse e responsabile dei risultati verso i terzi.

Il Comune di Sesto San Giovanni non si è limitato ad applicare, in maniera pedissequa, il dettato normativo, ma l'ha interpretato come un'opportunità per impostare e mettere a regime un modello gestionale moderno, garante dei principi di efficacia, efficienza ed economicità.

Questo modello si avvale degli strumenti tipici dell'azienda: un sistema di programmazione e controllo che partendo dalla programmazione strategica degli organi politici si esplicita nella programmazione gestionale dei dirigenti attraverso l'assegnazione consapevole e più condivisa possibile degli obiettivi e si conclude con il controllo di gestione, con la verifica dei risultati attesi e la misurazione degli stessi attraverso indicatori quantitativi e qualitativi, di soddisfazione del "cliente" interno ed esterno.

Rispetto al controllo di gestione, nell'anno 2004 tutti i Settori dell'Ente sono stati coinvolti nella costruzione, sotto la guida di consulenti esterni, di un modello strutturato di controllo che ha visto, come prima fase, l'affiancamento alla contabilità finanziaria, che è rimasta per vincoli normativi, di quella analitica, più rispondente ad una gestione aziendale dell'Ente, e quindi più orientata a rendere concreti obiettivi quali l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della Pubblica Amministrazione.

Attenzione particolare è stata data, in questo progetto agli indicatori extra contabili, con l'obiettivo finale di disporre per la fine del 2005 di un modello strutturato che sia di fatto utile strumento di gestione e non semplice ottemperanza a norme di legge.

Non sono stati introdotti solo meccanismi di contenimento e di riduzione della spesa, ma anche criteri di misurazione e di valutazione del suo impiego rispetto ai risultati attesi e ottenuti e di individuazione di precise aree di responsabilità atte a rispondere degli usi della spesa pubblica.

Non si può ignorare che la Legge Finanziaria 2005, in linea con la precedente, nega la piena autonomia, soprattutto finanziaria, dell'Ente locale: i tagli ai trasferimenti erariali e i sempre maggiori compiti delegati ai Comuni, come meglio descritto nei Documenti di bilancio, restringono invece a mera forma il controllo finanziario e semplificano artificiosamente situazioni complesse per diminuire i flussi di cassa senza alcun effetto sul controllo reale della spesa.

Nonostante il quadro critico che emerge dalla manovra finanziaria statale e l'incertezza che ne deriva sulla prospettiva del rinnovamento del Comune, i documenti di bilancio dell'Ente hanno delineato le scelte strategiche dell'Amministrazione, bilanciando e contemperando obiettivi e vincoli.

Sono stati delineati i tratti fondamentali del modo di essere e di operare di questa Amministrazione nel campo delle politiche del Bilancio, rinviando agli strumenti amministrativi la definizione puntuale dei piani, dei progetti, dei programmi: con deliberazione di Consiglio Comunale n° 74 del 23 dicembre 2004 è stato approvato il bilancio di previsione del Comune per l'esercizio finanziario 2005; con deliberazione di Consiglio Comunale n° 72 del 23 dicembre 2004 è stato approvato lo schema del programma triennale dei lavori pubblici 2005 – 2007.

Con la presente proposta di deliberazione si sottopone all'approvazione dell'Giunta Comunale il Piano Esecutivo di Gestione e il Piano Particolareggiato degli Obiettivi, strumenti con i quali si procede all'assegnazione di risorse all'autonoma responsabilità dei Dirigenti.

Sono questi strumenti che consentono, anche perché condivisi e accettati dai Direttori, di dare pieno significato ai "controlli interni" di cui parla l'art. 147 del D. Lgs. n°267/00, che richiede la verifica, attraverso il controllo di gestione, dell'efficacia, efficienza ed

economicità dell'azione amministrativa; che permettono l'ottimizzazione del rapporto tra costi e risultati; che consentono, supportati dalla metodologia adottata dal sistema permanente di valutazione, di valutare le prestazioni dei Direttori e Quadri e di valutare, in ultima analisi, l'adeguatezza delle scelte operate in sede di attuazione dei piani, programmi e di altri strumenti di attuazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti.

In questa ottica il Piano Particolareggiato degli Obiettivi consente di misurare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa attraverso indicatori di risultato di quantità e di qualità del servizio, in tutte le sue dimensioni: tecnica, relazionale, ambientale, d'immagine, economica ed organizzativa, nonché di misurare la soddisfazione del cliente, esterno ed interno, in termini di comparazione tra qualità attesa, qualità fornita, qualità percepita.

Le schede di cui si compone il Piano Particolareggiato degli Obiettivi, pongono il focus su obiettivi di miglioramento delle attività ordinarie e su obiettivi di innovazione legati a progetti; si intende che oggetto della valutazione delle prestazioni dirigenziali, nella duplice accezione di valutazione degli obiettivi e valutazione dei comportamenti organizzativi, sarà, imprescindibilmente, anche tutta l'attività ordinaria del Direttore, attività che caratterizza le funzioni "normalmente" attribuite a ogni singolo Settore.

La peculiarità del Piano Particolareggiato degli Obiettivi, presentato quest'anno è la concentrazione degli obiettivi, ovverosia l'intenzione di individuare e negoziare con i singoli Direttori solo pochi obiettivi ma particolarmente significativi e caratterizzanti l'attività annuale del Settore.

Sesto San Giovanni, 24 gennaio 2005

**Il Direttore generale
dott. Marco Bertoli**